Semplificare il consenso per vaccinare meglio

Vaccinare tutti, vaccinare presto, tenendo ben presenti le priorità che sono la copertura dei soggetti fragili e della popolazione sopra i 50 anni di età, con un impegno alla ricerca attiva di questo target. Questi gli elementi essenziali per le prossime quattro settimane se effettivamente saranno disponibili per il Paese le milioni di dosi annunciate. E per velocizzare la somministrazione dei vaccini, in questa fase della campagna vaccinale, si ritiene quanto mai opportuno uno snellimento della procedura di acquisizione del consenso e della raccolta dell'anamnesi definita in modo più appropriato "*triage* vaccinale".

La nostra Società scientifica ha inviato una proposta (inserire link nota), validata da un panel di esperti con professionalità complementari e con una grande esperienza sul campo, che permette un accorciamento della fase pre-vaccinale, mantenendo comunque una corretta informazione all'utenza e una adeguata valutazione all'idoneità alla vaccinazione, mettendo in evidenza gli elementi più rilevanti per poter procedere.

Si ritiene inoltre rilevante sottolineare che il consenso e il triage vaccinale possa essere acquisito non solo dal medico, ma anche da assistenti sanitari e infermieri adeguatamente formati e questo permetterebbe flessibilità organizzativa e un importante impulso alla "filiera vaccinale". A questo proposito si fa presente che vi è una sostanziale differenza tra la raccolta dell'anamnesi e il consenso in ambito assistenziale (che non è delegabile ai sensi dell'art. 35 del codice di deontologia medica) e la stessa operazione applicata all'ambito preventivo, laddove può essere affidata anche ad operatori sanitari come assistenti sanitari o infermieri adeguatamente formati, purché vi sia la supervisione del medico in struttura. La proposta vaccinale, infatti, si rivolge prevalentemente al paziente sano, per lo più in assenza di stati morbosi acuti in corso di attività, che rappresenterebbero controindicazione alla somministrazione e richiederebbero una valutazione medica approfondita, la quale potrà essere eventualmente necessaria anche nel caso dell'accesso alla vaccinazione di soggetti fragili.

È questa l'impostazione ormai applicata nei centri vaccinali di tutta Italia e sostenuta nel tempo da numerosi documenti nazionali e regionali, a partire dalla formulazione del Piano Nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita 2003, in cui è stato affermato che l'anamnesi vaccinale può essere raccolta anche da un operatore sanitario mediante apposita scheda/*check-list*. Non si tratta di una vera e propria anamnesi, ma di un *triage* vaccinale (per questo è stata modificata l'intestazione del relativo allegato) che può e deve essere effettuato da personale adeguatamente formato.

In tutti questi documenti si rintraccia la medesima impostazione, che individua anamnesi vaccinale organizzata su due livelli distinti:

- *triage* pre-vaccinale, a cura dell'assistente sanitario/Infermiere adeguatamente informato, in cui si effettua una sostanziale verifica dell'idoneità alla vaccinazione e l'eventuale rilevamento di condizioni sanitarie che necessitano di prolungamento del periodo di osservazione post-vaccinale. In caso di anamnesi dubbia o con controindicazioni, l'utente deve essere inviato alla valutazione medica dell'idoneità alla vaccinazione per un'ulteriore verifica;
- valutazione medica di idoneità alla vaccinazione, a cura del medico vaccinatore, che si attiva esclusivamente in caso di storia di allergie, precedenti reazioni avverse a vaccini o particolari situazioni cliniche che possono controindicare la vaccinazione.

Rimane fondamentale il ruolo del medico Igienista responsabile di seduta, a cui va affidata la regia e l'organizzazione delle varie figure sanitarie che partecipano alla campagna vaccinale. La Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica esprime invece forti perplessità sulla possibilità della somministrazione della vaccinazione da parte dei farmacisti, in quanto ritiene opportuna la presenza del medico per decisioni sull'opportunità o meno della vaccinazione e per la gestione di reazioni post-vaccinali immediate.

Un altro tema su cui abbiamo dato un importante contributo è quello delle riaperture in sicurezza (mettere link del documento), con sei importanti indicazioni elaborate dal gruppo di lavoro Gisio con il coordinamento della prof.ssa Antonella Agodi. La vaccinazione è strategica ma non dobbiamo assolutamente tralasciare, in questa delicata fase, le misure comportamentali di protezione, il distanziamento sociale e lo spostamento all'aperto e con areazione naturale delle varie attività.

Infine un grande riconoscimento e ringraziamento a tutti i nostri soci impegnati a tempo pieno in attività di contrasto alla Pandemia.

Dott. Antonio Ferro

Presidente SItI